

LA POLEMICA

Le pari opportunità
che il Pd continua
a tradire in politica

Scrivono tre giovani dirigenti del Lazio: non c'è una consigliera alla Pisana pochissime nel resto d'Italia. Vogliamo un segretario donna nella regione

La lettera

Il Partito Democratico sembra aver perso di vista uno dei più importanti principi dichiarati nel suo statuto, ovvero la volontà di sostenere lo sviluppo delle pari opportunità.

Concetto nobilissimo e ispirato addirittura alla carta costituzionale, e che vuol rendere accessibile e praticabile a tutti, e quindi anche alle donne, l'attività politica.

Nelle ultime elezioni regionali del Lazio, gli undici eletti PD erano tutti maschi.

Il PD, aperto, progressista e democratico, è riuscito nel capolavoro di non portare alla Pisana neanche una donna. E nelle altre regioni non è andata molto meglio.

Eppure la carta del PD parla chiaro e afferma che «il Partito si impegna a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena partecipazione politica delle donne, assicurando, a tutti i livelli, la presenza paritaria di donne e di uomini nei suoi organismi dirigenti ed esecutivi, perseguendo l'obiettivo del raggiungimento della parità fra uomini e donne an-

Il futuro

I presidenti dei Parlamenti: nel 2015 il 30% di donne elette

La terza Conferenza mondiale dei presidenti dei parlamenti ha approvato oggi a Ginevra una dichiarazione finale che ribadisce il ruolo centrale delle assemblee in ogni democrazia. Il testo - ha sottolineato a Ginevra il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti - è stato adottato senza ricorrere ad un voto. La dichiarazione finale - dibattuta nei tre giorni della Conferenza promossa dall'Unione Interparlamentare (Uip) - ribadisce l'invito a moltiplicare gli sforzi per raggiungere entro il 2015 una media mondiale del 30% di donne nei parlamenti. Inoltre, affronta tra gli altri il tema della collaborazione Uip-Nazioni Unite. Nella versione approvata - ha spiegato Chiti - non figurano più «gli aspetti della riforma dell'Uip nel senso di un ruolo giuridico».

ANTIVIOLENZA

«Il piano nazionale contro la violenza alle donne ha stanziato per l'anno 2009 un fondo di 20 milioni di euro ma il governo ne ha utilizzati solo 2». Hanno chiesto spiegazioni alcune deputate del Pd.

che per le cariche monocratiche istituzionali e interne e assicurando le risorse finanziarie al fine di promuovere la partecipazione attiva delle donne alla politica». (terzo comma del primo articolo).

Non vogliamo celebrare in modo populista le qualità delle donne e non diremo di certo che in politica le donne sono necessariamente più brave. Ci atteniamo a rendere evidente un dato di fatto: le donne in politica mancano. E se ne sente la mancanza!

In politica manca un mondo, quello femminile: i gesti, i modi di fare, le espressioni, le idee, la grinta, il modo di porsi con gli altri e di vedere le cose.

Ci siamo stufati di vederle nelle retroguardie. Ci siamo stufati di vederle consigliere alle spalle di uomini più o meno potenti, ci siamo stufati di votare uomini ai posti che contano e donne come riempi lista per salvare la faccia. È arrivato il momento che queste dinamiche di potere vengano meno.

Non si tratta più di rivendicare i diritti negati, come avveniva negli anni 70'. È il tempo di sensibilizzare su questo problema le istituzioni e l'opinione pubblica e modificare una cultura poli-

tica, che, ancora oggi, considera l'uomo il legittimo protagonista della gestione della Cosa Pubblica. La presenza femminile in politica deve essere una prerogativa dei partiti e in particolare del PD, specie nel Lazio.

Avere più donne in politica non è solo una questione di equità, ma di arricchimento dei punti di vista.

Per questo, al prossimo congresso regionale del Lazio, ci piacerebbe poter sostenere una figura femminile per il ruolo di segretario regionale.

Non sarebbe un fatto puramente di immagine, ma sarebbe al contrario un segnale politico.

Questo è un appello di tre giovani uomini stanchi delle debolezze degli uomini potenti, dei loro vizi tipicamente maschili.

Statuto

La carta del partito in tal senso parla chiaro

Primo piano

Ci siamo stufati di vedere le donne in retroguardia

Tre ragazzi stufi della monotonia di una politica fatta per uomini, tra uomini e in rappresentanza degli uomini.

È arrivato il momento di far sì che la politica diventi davvero accessibile alle donne.

Donne capaci e preparate, senza cadere nella trappola dell'esaltazione delle donne "con le palle", perché noi le vorremmo semplicemente donne.

Ecco perché a loro diciamo Proponetevi! Candidatevi! Uscite allo scoperto!

E state sicure che noi, e tanti altri amici e compagni, non resteremo a guardare, ma vi appoggeremo.

GIUSEPPE CIRAOLO
ANDREA LEZZI
GIOVANNI VALLI

«Casalinga manager della famiglia»

CASSAZIONE Federcasalinghe «plaude» alla sentenza della Corte di cassazione, che ha «ulteriormente definito il ruolo della casalinga come manager della famiglia



In ventimila a Lucca

TORRE DEL LAGO Sono attese oltre 20.000 donne. Alla quinta edizione della Settimana nazionale delle Lesbiche, in programma da OGGI a domenica a Torre del Lago

